



SALA MERCATO  
FINO AL 29 MARZO  
VAUTOURS (AVVOLTOI)  
DI ROBERTO SERPI



Proseguono repliche di Avvoltoi (Vautours) la black comedy scritta da Roberto Serpi, interpretata dallo stesso Serpi insieme a Federico Vanni e Ivan Zerbinati, in scena alla Sala Mercato fino domenica 29 marzo.

Chi siamo quando smettiamo di essere utili allo "sforzo produttivo"?

Nella società odierna, dedita all'iperproduzione e votata al profitto, la perdita del lavoro e il conseguente crollo del potere di acquisto, possono arrivare a privare di senso la vita di un essere umano.

Tre uomini di mezza età hanno perso da poco il lavoro e condividono una sorta di seminterrato in condizioni di precarietà, tra disincanto e feroce sarcasmo. Bistrattati e sfruttati per anni, resi disumani da una occupazione alienante e moralmente anestetizzati, tra loro serpeggia una specie di solidarietà nella condivisione del disagio, che ben presto muta in un "tutti contro tutti" fatto di inganni e prevaricazione. Così come gli avvoltoi, i tre uomini tramano nell'ombra, pronti a qualunque cosa, lecita o meno, pur di riottenere un'occupazione.

A scandire ansie e speranze, equilibri e menzogne, compromessi e rinunce, un vecchio telefono a disco, l'iconico Siemens62 grigio, quasi un quarto personaggio sul palcoscenico, con un ruolo tutt'altro che secondario nello sviluppo della vicenda.

Nella commedia firmata da Roberto Serpi che insieme a Federico Vanni e Ivan Zerbinati cura anche la regia, la giungla del mondo del lavoro diventa il pretesto per esplorare la solitudine, la condizione sociale e la ricerca del proprio posto nel mondo in un equilibrio tra cinismo, surrealismo e momenti involontariamente comici.

# Spotlight

Ginni Gibboni



Avvoltoi è uno specchio spietato della nostra epoca, un affresco crudo e poetico su una società narcotizzata, dove l'individuo è considerato solo in funzione del proprio ruolo produttivo.

«Senza scenografie, musiche, mai un cambio luce, voci registrate, video, costumi – conferma Roberto Serpi – lo spettacolo è anche un pretesto, un esperimento per vedere se il teatro contemporaneo può funzionare proprio con niente. In questo vuoto assoluto risuona con forza ogni parola, ogni sguardo, ogni cenno».

Orari: venerdì ore 20.30; sabato ore 19.30; domenica ore 16.

Biglietti: Posto unico 18 € Over 65 15 € Under 30 12 €